

# L'Alta Valle Brembana

## Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

### ORARI FERROVIARI

Bergamo-S. Martino de' Calvi:  
Partenze 5.36 (\*) - 7.25 - 8.55 - 10.31 - 12.70 - 14.50 -  
17.27 - 18.39 - 18.59.  
S. Martino de' Calvi-Bergamo:  
Partenze 5.18 - 7.8 - 10.31 - 12.11 - 15.36 - 16.51 -  
18.20 - 20 (\*).  
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25  
5.38-6.28-7.7-8.05-12.12-16.38-18.47-20.05-22.6  
\* Solo la domenica.

### SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Pizzo-Branzi:  
Da Piazza Brembana: 9.0 - 16.30 (non al lunedì) 19.5  
(solo al lunedì).  
Partenza da Pizzo: 6.15 - 15.35.  
Linea Pizzo-Olmo-Averara:  
Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5  
(solo al lunedì).  
Partenza da Averara: 6.35 - 15.45.

## Parola di vita

Gesù montato in una barella, ripassò il lago e andò nella sua città. Quando gli presentarono un paralitico, giacente nel letto: Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: « Figliuolo, confida: ti sono rimessi i tuoi peccati ». Subito alcuni degli scribi dissero tra se: Costui bestemmia. E Gesù, visti i loro pensieri, disse: Perché pensate male nei vostri cuori? Cos'è più facile dire: Ti sono perdonati i tuoi peccati; o dire: levati su e cammina? Ora affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha potere di rimettere i peccati in terra: levati su - disse egli allora al paralitico - piglia il tuo letto e vattene a casa. Colui si levò e se n'andò a casa sua. Ciò vedendo le turbe si intimorirono e glorificarono Dio che diede agli uomini tanto potere.

(Matteo IX, 1-8)

### Considerazioni:

1) Perché mai, domanda l'angelico S. Tommaso, Gesù Cristo prima di concedere la sanità del corpo, dona a lui la sanità dell'anima? Confida, dice Gesù, o figliuolo, ti sono rimessi i tuoi peccati. La ragione di questo fatto, risponde ancora lo stesso S. Tommaso, si è che il peccato era in lui la causa della sua infermità.

Mi se anche noi pensassimo spesso alle parole dello Spirito Santo: *propter peccata, veniunt adversa*; per i peccati vengono le disgrazie; quante colpe di meno si commetterebbero! Dice la S. Scrittura: chi fugge dal seno di Dio, cadrà nelle mani del nemico; verità questa comprovata da quotidiana esperienza.

Quanti peccatori appena colpiti da malattie per i loro disordini, si agitano e magari bestemmano contro Dio, perché non ascolta le loro preghiere! Ma come può il Signore ascoltarli se prima non pensano a purificare il cuore dalle colpe? Per guarire quindi bisogna prima liberarsi dal peccato col dolore e colla Penitenza e poi ricorrere al medico dell'anima, Gesù Sacramentato, che ci ripete continuamente quelle consolanti parole: « O voi che gemete e siete addolorati sotto il peso di tanti affanni, venite a me ed io vi ristorerò ».

2) Il paralitico, dice S. Gerolamo, è una viva immagine di un'anima inferma e languente nel servizio di Dio. Quante di queste anime giacciono da anni ed anni in questo stato accidioso, noncuranti, indifferenti del bene. Pensano non essere necessarie tante opere buone per la salvezza dell'anima.

Se anche noi siamo affetti da questa malattia, scuotiamoci: la vita presente è lotta continua. Siamo soldati di Cristo, bisogna combattere.

## Mese della Madonna del Rosario

Pensando a questa Madonna del Rosario, che è la Madonna d'Ottobre, mi soverge di una invocazione notissima delle Litanie Lauretane: *Fas insignis devotiois*. La Madonna è la maestra perfetta della perfetta preghiera. Se la Madonna Addolorata ci insegna a soffrire con cristiana perfezione, se la Madonna di Nazareth ci insegna il lavoro cristianamente ben fatto, la Madonna del Rosario ci insegna a pregare in modo cristianamente perfetto; il che non è facile, perché purtroppo la superstizione minaccia la religione, come l'artificio minaccia continuamente l'arte e il parassita il vivente. E poi c'è l'egoismo che insidia la carità, c'è la materia che insidia lo spirito e la pigrizia che insidia l'attività. Sono molti, insomma, i demoni che insidiano l'anima di chi prega per guardarla. Ora il Rosario è una scuola perfetta di cristiana preghiera.

È una preghiera vocale e mentale insieme. Purtroppo ancora oggi si può ripetere di molti quello che Isaia diceva piangendo dei Giudici suoi contemporanei: *Populus iste labijs non honorat*. Da molti si prega soltanto colle labbra, o più colle labbra che col cuore; nella preghiera di molti manca troppo spesso l'anima. Il Rosario è contemplazione, meditazione pia, applicazione dell'anima al soggetto più classico della vita cristiana; nella recita del Rosario, mentre il labbro articola parole, l'anima contempla e medita.

Contempla l'eterno quadro delle glorie, dei dolori e dei trionfi di Gesù e di Maria: quadro così ricco di luci perfette e di ombre misteriose, dove c'è tanto da ammirare e da imitare: quadro accessibile alle intelligenze più umili, ammirabile per gli intellettuali più acuti, affascinante per vivacità di colori, per semplicità umana di linee, per bellezza divina di espressione e ricchezza inesauribile di salutar insegnamenti. Si sarebbe tentati di chiamare la serie dei quindici misteri una cinematografia sacra. Il fedele, attraverso la loro contemplazione, rivede l'umile cella dell'Annunciazione, la casa ospitale di Elisabetta, la rude Grotta di Betlemme e il Tempio visitato e santificato da Gesù; poi dal Getsemani sale l'erta del Calvario per poi finalmente tripudiare alla gloria del Risorto e della Madre incoronata.

Preghiera dunque, quella del Rosario, eminentemente mentale, che suona raccoglimento e concentrazione dello spirito; preghiera che nutre l'anima del cibo più scelto e

squisito e rende l'imitazione di Cristo possibile e piacevole; è ascensione dell'anima a Dio, con Gesù Cristo e con Maria, per le vie del dolore e del dovere al fastigio della gloria.

Non manca pure, nella scuola del Rosario, la preghiera nella sua restrinsecazione più ovvia che è discorso, colloquio dell'anima con Dio. Il figlio discorre col Padre, la creatura col Creatore. E le parole sono le più belle che siano state mai trovate: sono le parole di Gesù. Il Figlio di Dio le ha dettate a noi. Il « Pater noster » è uno dei fiori di questo roseto mariano, fiore divinamente bello, preghiera per cui l'anima si eleva a Dio e domanda a lui le cose migliori perché colla preghiera l'uomo deve salire a Dio affinché la preghiera sia degna di lui; ma colla preghiera l'uomo deve ancora soddisfare alle sue necessità e quasi discendere in sé stesso per collocarsi risolutamente nell'abisso di miserie che Dio vuol redimere. Il Pater ottiene ambedue i risultati: la sublimità delle prime invocazioni e colla praticità delle ultime. E accanto al Pater l'Ave Maria, saluto dell'Angelo e invocazione dell'uomo; palpito di vita e scongiuro davanti alla morte.

Il Rosario è inoltre scuola di preghiera sociale, perché la preghiera dev'essere pure sociale. Se l'egoismo colla sua freddezza e coi suoi rigori ci isola dai nostri fratelli, la pietà vera e sentita ci dilata e ci amalgama con tutti e con Dio. Il Rosario è fatto così. Lo si può recitare da soli, ma lo si recita meglio in compagnia: è la preghiera classica della famiglia raccolta attorno al focolare domestico; è la preghiera serale del popolo cristiano raccolto nella Chiesa; è il coro dei laici, il Brevinario delle anime semplici.

Così pregava in sostanza la Madonna. I misteri della vita di Gesù essa li serbava nel suo cuore: *conservabat omnia verba haec... confers in corde suo*. Una meditazione assidua dei misteri del Figlio fa la vita di preghiera della Madre. E le parole del Pater, prima che cogli Apostoli, Gesù le disse colla Madonna. Altri pensieri per la Mamma nel cuore del Figlio, alti pensieri per il Figlio nel cuore della Mamma, gli accenti del Pater noster sulle labbra di entrambi furono il primo Rosario del mondo, principio di tanti Rosarii, scuola di preghiere alte e divine.

Continui la Vergine del Rosario a pregare per noi e ci insegna a pregare con Lei e come Lei.

## L'imponente mobilitazione civile del popolo italiano

# L'alta parola del Duce

Il popolo italiano ha accolto nel pomeriggio del 2 ottobre il segnale della mobilitazione civile con impeto travolgente. Al primo annuncio diramato dalla Radio, subito seguito dall'urlo delle sirene e dal suono delle campane, mentre tutte le case si imbandieravano, l'Italia è balzata in piedi, pronta e disciplinata.

In ogni città, in ogni borgo, tutti, appartenenti o no al Partito, hanno risposto con unanimità meravigliosa all'appello di questa grandiosa mobilitazione civile.

Lo spettacolo di compattezza, di intima fusione, di volontà concorde offerto dal popolo italiano in tutte le sue classi è stato la più alta impressionante testimonianza che potesse darsi di fede e di devozione, al Regime e al Duce e d'incrollabile certezza nei destini della Patria.

La prontezza dell'ammassamento ha riaffermato il magnifico spirito di disciplina che è l'espressione più consapevole della virtù e della fede di un popolo. Le adunate si sono svolte tra grandiose manifestazioni che hanno culminato quando la radio ha trasmesso le parole del Duce.

Ecco il testo del discorso:

« Camice Nero della Rivoluzione! Uomini e donne di tutta Italia! Italiani sparsi nel mondo, oltre i monti e oltre i mari: ascoltate.

Un'ora solenne sta per scocciare nella storia della Patria. Venti milioni di uomini occupano in questo momento le piazze di tutta Italia.

Mai vide nella storia del genere umano, spettacolo più gigantesco, venti milioni di uomini: un cuore solo, una volontà sola, una decisione sola.

La loro manifestazione deve dimostrare e dimostrare al mondo che Italia e Fascismo costituiscono una identità perfetta, assoluta, inalterabile.

Possono credere il contrario soltanto cervelli avvolti nelle nebbie delle più stolte illusioni o intorpiditi dalla più crassa ignoranza su uomini e cose d'Italia, di questa Italia 1935, anno XIII dell'era fascista.

Da molti mesi la ruota del destino, sotto l'impulso della nostra eterna determinazione, si muove verso la meta: in queste ore il suo ritmo è più veloce e inarrestabile ormai!

Non è soltanto un esercito che tende verso i suoi obiettivi, ma è un popolo intero di 44 milioni di anime, contro il quale si tenta di consumare la più nera delle ingiustizie: quella di toglierci un po' di posto al sole.

Quando nel 1915 l'Italia si gettò allo sbaraglio e confuse le sue sorti con quelle degli Alleati, quanto esaltazioni del nostro coraggio e quante promesse. Ma dopo la vittoria comune, alla quale l'Italia aveva dato

il contributo supremo di 670.000 morti, 400.000 mutilati, e 99 milioni di feriti, attorno al tavolo della pace essa non toccarono all'Italia che scarse briciole del ricco bottino coloniale.

Abbiamo pazientato tredici anni durante i quali si è ancora più stretto il cerchio degli egoismi che soffocano la nostra vitalità. Con l'Etiopia abbiamo pazientato quarant'anni! Ora basta!

Alla Lega delle Nazioni, invece di di sanzioni.

Sino a prova contraria, mi rifiuto riconoscere i nostri diritti, si parla di credere che l'autentico e generoso popolo di Francia possa aderire a sanzioni contro l'Italia. I sommi morti di Rignv, caduti in un eroico assalto che strappò un riconoscimento di ammirazione dello stesso comandante nemico, trasalirebbero sotto la terra che li ricopre.

Io mi rifiuto del pari di credere che l'autentico popolo di Gran Bretagna, che non ebbe mai dissidi con l'Italia, sia disposto al rischio di gettare l'Europa sulla via della catastrofe, per difendere una paese africano, universalmente ballato come un paese senza ombra di civiltà.

Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio. Alle sanzioni militari risponderemo con misure militari.

Ad atti di guerra risponderemo con atti di guerra.

Nessuno pensi di piegarsi senza avere prima duramente combattuto.

Un popolo geloso del suo onore non può usare linguaggio né avere atteggiamento diverso!

Ma sia detto ancora una volta nella maniera più categorica, e io ne preudo in questo momento impegno sacro davanti a voi, che noi faremo tutto il possibile perché questo conflitto di carattere coloniale non assuma il carattere e la portata un conflitto europeo. Ciò può essere nei voti di coloro che intravedono in una nuova guerra la vendetta dei tempi crollati, non nei nostri.

Mai come in questa epoca storica il popolo italiano ha rivelato la qualità del suo spirito e la potenza del suo carattere. Ed è contro questo popolo, al quale l'umanità deve talune delle sue più grandi conquiste, ed è contro questo popolo di poeti e di artisti, di eroi, di santi, di navigatori, di transmigratori, è contro questo popolo che si osa parlare di sanzioni.

Italia proletaria e fascista, Italia di Vittorio Veneto è della Rivoluzione, in piedi! Fa che il grido della tua decisione riempia il cielo e sia di conforto ai soldati che attendono in Africa, di sprone agli amici e di monito ai nemici: in ogni parte del mondo grido di giustizia, grido di vittoria!».

## L'adunata delle forze del Regime in Alta Valle

In tutti i paesi dell'Alta Valle, Zona Poma e Zona Fratelli Calvi, tutta la popolazione ha risposto con prontezza e disciplina fascista al segnale di adunata dato dalle campane. Tutti, autorità civili e politiche, Clero, giovani e vecchi, donne e fanciulli, tutti sono convenuti ai luoghi di raduno e poi di concentramento per ascoltare l'alta, appassionata, animatrice parola del Duce.

La manifestazione è riuscita ovunque degna dell'ora: spirito vero di patriottismo tutti ha riuniti in una onda di entusiasmo in un grido d'amore alla madre Patria che si accingeva a vivere una delle ore più difficili ma certo più gloriose della sua storia.

A Olmo al Brembo, a Piazzolo e Piazzatorre, a Mezzoldo a Averara, S. Brigida e Cusio, a Cassiglio, Oronica e Valtorta, a S. Martino de' Calvi, a Branzi ed in tutti indistinta-

mente i paesi dell'Alta Valle al primo suono delle campane tutte le case hanno issato il tricolore. I contadini hanno abbandonato il lavoro, i commercianti hanno sbarcato le porte degli esercizi e nelle strade i fanciulli si sono uniti ai giovani fascisti, e agli uomini ed ai canti della Patria e della Rivoluzione si sono portati ai luoghi di raduno.

L'entusiasmo, tutto desiderio di dedizione per i futuri grandi destini della Patria, ha raggiunto ovunque un altissimo grado.

Tutti in piedi hanno ascoltato il grande discorso del Duce e dopo l'ordine di sciogliere l'adunata tutti sono tornati cantando, alle loro case, con nel cuore un desiderio grande di seguire gli ordini del Duce e di dare tutto perché la Patria superi vittoriosa questa difficile ora del suo cammino.

## Note Liturgiche

Scopo fondamentale di questa rubrica

Da alcuni anni a questa parte, dappertutto ed anche in Italia, si è de-stato e va sempre più accentuandosi un grande risveglio per la Liturgia. E la curiosità dei profani che vogliono conoscere ciò che fa la Chiesa, pur rimanendone fuori. E l'interesse degli esteti che guardano con ammirazione ai nostri templi, ai nostri riti, ai nostri canti, alle nostre feste, alle nostre celebrazioni, commoventi e commovente talora, ma fermandosi d'ordinario alla veste esteriore, alla cornice, alla cortecchia al corpo, senza intenderne il senso profondo, senza penetrarne l'anima. E il movimento degli studiosi che ricercano le origini, le vicende della Liturgia e degli atti liturgici, dei riti, delle formule; che rintracciano e seguono e spiegano ed applicano le prescrizioni liturgiche. E il movimento degli artisti eletti, movimento santo e generoso. Dotti artisti, dotati di talento e di fede, nelle loro opere vogliono ispirarsi al pensiero ed allo spirito della Chiesa; e vogliono anche loro portare il contributo allo splendore del culto ed al decoro del sacro luogo, perché sia sempre più degno di Dio e meglio parli al cuore dei fedeli. Ma è soprattutto il movimento dei Sacerdoti e dei fedeli che vogliono comprendere più a fondo gli atti del loro culto; vogliono meglio conoscere ed appropriarsi i tesori che racchiudono, tesori divini: vogliono meglio sentire l'anima della Chiesa loro Madre e mettere l'anima propria a contatto di Lei. Salutare risveglio, nobile movimento!!!

In Italia non mancano valorosi peritoidi animatori di questo movimento, di questo risveglio. Ricordo le *Effemeridi liturgiche* di Roma, la *Rivista Liturgica dei Benedettini* di Finalpia, il *Bollettino liturgico* di Parma, l'*Ambrosius*, l'*Arte sacra* di Milano, l'*Arte sacra* di Roma, *Santa Cecilia e Liturgia* di Torino... A nobile schiera, farà che il nostro giornale, affinché i Lettori abbiano a prendere viva te alle sacre funzioni, a penetrarne il profondo significato, per vivere così più intimamente colla Chiesa. Che le funzioni liturgiche, intese e vissute, divengano la prima ed indispensabile fonte di vita soprannaturale. (Pio X Motu proprio 1903, 23 Novembre).

Tale lo scopo di queste brevi note liturgiche, scopo nobile, scopo vino.

## NOTIZIE MILITARI

L'aumento del sussidio alle mogli dei richiamati.

Dal 1° ottobre il sussidio giornaliero alle mogli dei richiamati è stato portato da 3 a 4 lire.

Il generale Nobile in Italia.

Richiamato ufficialmente dal nostro Governo, il gen. Umberto Nobile ritorna in patria dopo molti anni di residenza in Russia.

Nuova visita ai riformati.

Tutti i riformati delle classi 1911, 1912, 1913, 1914 saranno sottoposti a nuova visita nella seconda quindicina di ottobre.

Il provvedimento di ordine generale, in un secondo tempo, si estenderà a tutte le classi precedenti dal 1901 in poi.

I telegrammi a testo fisso per i soldati dell'Africa Orientale.

L'Agenzia *L'Italia* d'oggi informa che il Ministero delle Comunicazioni ha istituito speciali telegrammi detti « milit » con testo fisso (ostensibile presso tutti gli uffici telegrafici) destinati ai militari che si trovano nell'Africa Orientale. La tassa è fissa in L. 4 per telegramma misto. Oltre alle famiglie, anche i militari potranno usufruire di uguale facilitazione tariffaria. Anche per essi sono stati infatti istituiti dei telegrammi con testi fissi. Sono poi ammessi come telegrammi « milit » con tassa fissa di L. 1 per telegramma, i telegrammi diretti dai privati ai Comandi militari di reparto nell'A. O. per chiedere notizie dei loro congiunti.



## IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

La ferma volontà del Governo fascista e del popolo italiano  
Adua conquistata

seguito alla segnalata mobilitazione etiopica e alla manifestata volontà degli abissini di fare guerra all'Italia, l'esercito italiano dell'Africa Orientale ha ricevuto ordine di agire.

A Ginevra il ministro inglese Eden svizzerà gli articoli dei patti che legano le nazioni che fanno parte della Società delle Nazioni per spingere gli Stati partecipanti alle « sanzioni » contro l'Italia.

L'Inghilterra che ha mandato (senza alcun scopo aggressivo) le sue navi da guerra nel Mediterraneo, ha domandato la cooperazione della Francia nel caso di un conflitto. La Francia, che in questi ultimi tempi ha stretto amicizia coll'Italia nostra; il popolo francese che ricorda i grandi sacrifici dell'Italia nell'ultima guerra anche in terra di Francia, si ribella nel miglior modo possibile alle « sanzioni » contro l'Italia; ed il governo francese alla richiesta inglese di cooperazione nel Mediterraneo ha reso noto che, in sostanza, la Francia non nega la propria collaborazione nel Mediterraneo, ma osserva che per pretendere cioè l'Inghilterra avrebbe dovuto concentrare le sue navi nel Mediterraneo di pieno accordo col governo di Parigi. Non avendo Londra seguito questa direttiva la Francia non è impegnata a concedere il proprio appoggio ad una eventuale azione della flotta inglese.

La risposta della Francia, nei circoli diplomatici inglesi viene considerata nettamente negativa.

## "Noi tiriamo diritto"

Mentre la procedura societaria continua ed Eden si affatica per accelerarla ed i membri dei Comitati accumulano protocolli, gli eserciti eroici, disciplinati e forti, obbediscono al comando del Duce e vanno conquistando all'Italia il meritato « posto al sole »; quel posto che giustizia avrebbe dovuto assegnare all'Italia in premio del sacrificio di tanti suoi figli e che al « tavolo della pace esosa » è stato negato.

I diversi comunicati ufficiali di questi ultimi giorni hanno segnalato la marcia vittoriosa dell'esercito italiano, che non conosce fatica, che non avverte sacrificio, che ogni energia dona alla madre Patria, per la sua grandezza e per la sua gloria.

Entusiasmo occupato, Adigrat prima bombardata e poi strappata di forza al nemico; esercito dei Ras in fuga, popolazioni che fanno atto di sottomissione; ed oggi, 6 Ottobre dell'anno XIII la grande notizia: Adua conquistata; Adua rivendicata! Le giovani falangi dell'Italia Nuova hanno gridato la vittoria ed i generosi ed eroici caduti della prima battaglia risorgono ed a fianco dei giovani che hanno trionfalmente ripercorso il loro faticoso cammino riprendono la battaglia della sicura vittoria; della nuova vittoria.

L'Italia fascista è in piedi ed esulta oggi di questa vittoria rivendicatrice che il Duce ha voluto presenziare alla Maestà

Re Soldato; perchè anch'egli gioisce della gioia grande del suo popolo, della vittoria bella dei suoi soldati.

La Nazione intera fremette e gioisce in questa grande giornata ed all'Esercito nuovamente vittorioso esprime grande riconoscenza.

Il cammino è appena incominciato, le difficoltà non sono piccole e non sono poche; il popolo italiano lo sa; ma il Duce vigila e vede; comanderà per la vittoria finale ed il popolo italiano è tutto in piedi pronto a obbedire.

## Per le Parrocchie

PICCOLO CORALE - Preparazione del Prof. Mons. E. DALLA LIBERA, con l'Ufficio dei Morti completo - Pag. 208, L. 1,20.

In questi momenti di crisi economica è veramente benvenuta questa pubblicazione curata dall'infaticabile Segretario dell'Associazione Italiana di S. Cecilia per le nostre Parrocchie, così scarse di mezzi finanziari, le quali d'ora innanzi troveranno agevole provvedere i cantori di un modesto ma sufficiente manuale per il servizio del Coro. Inutile spendere parole per dimostrarne tutta la utilità pratica, poiché l'indice che qui riproduciamo, ne dà la prova migliore.

Indice del Piccolo Corale: Asperges - Vidi aquam - Modo di rispondere alla S. Messa - I Canti della Messa - Messa breve - Messa degli Angeli - Messa della Madonna - Essequie per i Defunti: dalla casa alla Chiesa - Messa per i Defunti - Essequie dopo la Messa - I Vespri - Vespere della Domenica - Vespere della Madonna - Vespere dei Defunti - Altri Salmi - Benedizione Eucaristica - Canti del Tempo - Antifone ed Inni - Litania dei Santi.

## L'alto monito di Sua Ecc. Salotti per la IX Giornata Missionaria 20 Ottobre 1935

Ci avviciniamo ormai alla annuale « Giornata Missionaria », nella quale i cattolici di tutto il mondo sono chiamati a dare in modo speciale, a dare generosamente per la grande causa della diffusione del Vangelo, della Redenzione nel mondo. Perché la giusta e santa iniziativa dia dei risultati consolanti, S. E. Rev. ma Carlo Salotti, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide e Presidente delle Pontificie Opere Missionarie, ha da tempo lanciato un fervido appello, ove è l'ero vivissima delle fatiche, ansie, sollecitudini e speranze di coloro che dirigono il movimento missionario, fedelissimi e devoti cooperatori al Papa delle Missioni.

## Dovere di ogni credente

« Il mondo, dice l'appello, prosegue nelle sue ascensioni e nei suoi regressi, nella lotta per alte idealità e nelle brame incomposte di piaceri brutali, negli sforzi generosi per risolvere gli ardui problemi della vita e nello stimolo di nefande passioni che contrastano alla risoluzione di questi stessi problemi. Spiritualismo e materialismo, fede potente in Dio ed incredulità ributtante, eroismi sublimi ed egoismi sfacciati si alternano nella società contemporanea, suscitando ansie e preoccupazioni intorno ai destini dell'umanità.

Che cosa è riservato pel nostro domani? Vinceranno le forze spirituali dell'amore, della verità, della giustizia, o verranno queste sopraffatte dagli impeti dell'odio, dalle insidie dell'errore e dalle violenze dei malvagi? In noi spiritualisti e credenti rimane una profonda ed incolmabile fiducia nella Provvidenza, che sui baratri aperti dalle umane perfidie sa costruire un mondo nuovo, dove i valori dello spirito si affermano prodigiosamente, indirizzando le generazioni verso una meta di benessere morale e sociale. Debbono essere sempre presenti al nostro pensiero le parole ispirate del re David: « Nelle tue mani, o Signore, è la virtù e la potenza; nelle tue mani la grandezza e l'impero di tutto ».

Nell'ora turbinosa che corre, la Chiesa di Roma continua la sua missione universale, volgendo soprattutto le sue cure in quei remoti e sconfinati continenti, dove i suoi Missionari, predicando il messaggio della Redenzione, preparano nel sacrificio e nel sangue il trionfo del Salvatore che è la Via, la Verità e la Vita di tutte le genti. E' dovere di ogni credente cooperare a questa opera di salvezza; ed a tale scopo si presenta opportuna la « Giornata Missionaria ».

## Per il buon nome delle nazioni cristiane

La storia della evangelizzazione dei popoli pagani è intimamente connessa con quella delle grandi nazioni cristiane, le quali in periodi di splendore ebbero cura della sorte di quei popoli, favorendo spedizioni di Missionari che, mentre li ammaestravano nella fede e li battezzavano nel nome di Cristo, li elevarono a quel grado di cultura e di civiltà, che permise loro di avere una storia e d'inscrivere i fasti delle proprie grandezze. Fu una nobile gara delle antiche nazioni nel concorrere a civilizzare genti barbare e selvagge a traverso il lavoro, gli ardui compiti e i sacrifici. Missionari, che legarono il proprio nome e quello della madre-patria alla rinascita spirituale e civile di popoli primitivi, ai finalmente con le dottrine del Vangelo sorsero l'aurora di tempi nuovi, fioriera di pace e apportatrici di benessere e di prosperità.

Orbene si rinnovelli quella gara antica; ed i figli delle nazioni cristiane dalle tradizioni del passato attingano ispirazione e slancio per cooperare efficacemente, affinché in quelle azzurre zone di terra sulle quali non fu ancora inalberata la Croce del Nazareno, o vi appare appena timidamente, possano i Missionari cattolici spiegare la loro fervida azione e diffonderci i tesori della fede e i benefici della civiltà.

## Il duplice dono

A questo scopo è rivolta la « Giornata Missionaria » del 20 Ottobre, per la cui riuscita è necessario, che in ogni nazione, in ogni città, in ogni paese, in ogni parrocchia siano mobilitate tutte le forze perché in quel giorno tutti i credenti in Dio raccolgano il loro pensiero attorno ai santi

motivi della causa missionaria e la promuovano soprattutto col fervore della preghiera e colla generosità delle offerte. Dall'alba al tramonto di quella Giornata memoranda si supplichino Dio perché accresca le energie e l'entusiasmo di quei banditori del Vangelo che lungi dalla terra nativa lavorano e soffrono per realizzare il grande ideale della fratellanza umana; e nel tempo stesso si sia generosi nel donare quell'obolo che è indispensabile per mantenere ed aumentare le molteplici opere missionarie, senza le quali non è possibile la conquista del mondo infedele. Quel duplice dono — la preghiera e l'obolo — sarà pegno sicuro di quelle benedizioni che Dio largisce sempre da grande Signore a tutti coloro che portano la piccola pietra per costruire nelle anime il Regno della verità ».

## Perché gli Emigranti sappiano

## Proprietari troppo furbi e contadini poco intelligenti

Già altra volta abbiamo avuto occasione di attirare l'attenzione dei nostri lettori sulle Assicurazioni Sociali.

Se si può discutere qualche particolarità della legge, è certo che nel suo complesso, essa è eminentemente una legge sociale, creata per avvantaggiare i lavoratori.

Moltissimi italiani all'estero e particolarmente moltissimi contadini, non hanno compreso l'importanza di questa legge e molti non han neppure compreso quale grande interesse avevano ad iscriversi ed a non cercare invece tutti i sotterfugi per non farlo.

Ciò è dipeso certo dalla grande mancanza di spirito di previdenza, mentre la legge sulle assicurazioni è precisamente una legge di previdenza sociale.

Tutti i contadini mezzadri o salariati italiani che avevano 55 anni nel luglio 1930 si fossero iscritti, oggi alla distanza di soli cinque anni potrebbero domandare la loro pensione. Avrebbero 600 franchi all'anno, vita natural durante, dopo aver versato, in cinque anni, neppure 700 franchi di loro parte. Quanti sono i contadini italiani che hanno usufruito di tale legge? Pochissimi, pochissimi!

Siccome però la colpa è tutta loro e ne patiscono loro le conseguenze, l'affare è liquidato. Ve ne sono ancora molti che pensano che il tempo non passa e che non si diventa vecchi e quindi non prendono le precauzioni più elementari con un po' di senso di previdenza: vorrebbero dare 10 oggi per prendere 100 domani o magari oggi stesso. Ma se dite loro che dando 40 oggi potranno prendere 100 fra dieci anni i più la capiscono solo quando i dieci anni sono passati. Ma allora è tardi!

Molti anzi giungono al punto di mettersi d'accordo col proprietario per far in modo di non pagare le assicurazioni, senza pensare che il proprietario ha tutto l'interesse di non pagare, perchè quel che paga è tutto perduto per lui, mentre quel che il contadino paga, è tutto guadagnato per lui quando sarà vecchio o per la moglie ed i figli se muore ancora in giovane età.

Si è giunti dunque al punto di firmare delle carte nelle quali è detto che il mezzadro ha una vacca da latte; qualche proprietario ha prestato il denaro al mezzadro perchè questi si comperasse un vitello ad anche solo un maiale per poter dire che anche il mezzadro aveva un piccolo capitale bestiame e così essere sottratto dall'obbligo di iscriversi nelle Assicurazioni Sociali!

Ora però si dimentica una cosa, della quale parliamo per i contadini italiani un po' più intelligenti e che si sono accorti forse un po' tardi che essi hanno tutto l'interesse ad iscriversi nelle Assicurazioni.

La « cosa » è questa: Che non basta avere una vacca da latte od un vitello od un maiale per non essere obbligati (come molti proprietari troppo furbi credono) ad iscriversi nei mezzadri nelle Assicurazioni Sociali. E' necessario avere il capitale bestiame necessario per coltivare convenientemente la proprietà. Se il mezzadro non ha che una bestia e pochi piccoli attrezzi da lavoro, è obbligatoriamente iscritto alle Assicurazioni Sociali, come se non avesse capitali di sorta. Questa è una decisione della Corte di Cassazione importantissima, pubblicata in data del 1° giugno dell'anno scorso.

Per i contadini che si trovano nel-

la situazione più sopra indicata, diamo qui brevemente in francese la giurisprudenza, onde la possano mostrare in caso ai loro proprietari e domandare di essere iscritti:

« D'après un arrêt de la Cour de Cassation du 1er juin 1934 il faut entendre par cheptel l'ensemble des animaux et du matériel indispensables, mais suffisant à l'exploitation de

la propriété. Si le propriétaire fournit ce cheptel, le métayer est à suré obligatoirement, quand bien même il serait amené à utiliser du matériel et des animaux lui appartenant en propre ».

La situazione è dunque chiara: ai contadini intelligenti di approfittarne.

(Dal « Corriere » di Agen)

## Da una quindicina all'altra

## Città del Vaticano

Il S. Padre ha lasciato la villa di Castelgandolfo ed è rientrato in Vaticano.

Il Papa ha inaugurato lavori di ingrandimento e numerosi apparecchi nuovi dell'osservatorio della Villa papale di Castelgandolfo, colla bella collezione di meteoriti donata dal marchese de Mauroy.

L'opuscolo antiblasfemo dedicato « Ai soldati d'Italia » — reso interessante da vignette esplicative e da episodi narrativi gustosissimi — ha ottenuto dalla S. Sede questo confortevole scritto: « Il Santo Padre benevolmente concede la Benedizione Apostolica implorata ringraziando dell'opuscolo antiblasfemo ».

Il prossimo Congresso Eucaristico Internazionale avrà luogo nel 1936 a Manila, capitale delle Filippine.

## In Italia

Nuovo prestito italiano per la difesa delle Colonie.

Il Consiglio dei Ministri, allo scopo di raccogliere i mezzi per fronteggiare le spese inerenti alla difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, ha autorizzato l'emissione di un prestito nazionale: « Rendita 5 % ».

La sottoscrizione al Prestito si aprirà al pubblico il giorno 21 Ottobre p. v.

Un decreto legge dispone nel modo più esplicito che fino a tutto il 1° Luglio 1936 il nuovo titolo non sarà convertito.

La consacrazione del monumento-ossario del Grappa.

Si è svolta alla augusta presenza del Re, acclamato da migliaia di Combattenti e di Camicie Nere, ed ha richiamato una folla di Autorità e di rappresentanze. Dopo l'austera cerimonia religiosa, compiuta dal Vescovo di Padova, il generale Cei ha ricordato le grandi difficoltà di carattere tecnico superate per la realizzazione dell'opera. Quindi il Sovrano ha compiuto il giro dell'Ossario e poi ha visitato il Cimitero austro-ungarico ed il Museo dei cimeli di guerra, assistendo alla Messa celebrata nel Santuario della Madonna. Infine, il Sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, ha ricordato che il valore italiano sul Grappa, ripetutamente affermatosi, trasse la sua origine dal Re soldato, valoroso e vittorioso. A sua volta il Maresciallo Giardino ha esaltato il sacrificio dei soldati che per la vittoria d'Italia caddero sul Grappa. La partenza del Sovrano ha suscitato poi nuove manifestazioni di entusiasmo.

La cupola del Duomo di Como è stata distrutta da un violento incendio. La maestosa cupola fu co-

struita nel 1730 su disegno di Filippo Invara, alta ben 75 metri e decorata artisticamente da Paolo Guidi con rosoni smaglianti e caratteristici.

S. Ecc. Mons. Marelli visitato dal Vescovo concittadino.

Mons. Roncalli, Delegato Apostolico a Costantinopoli, e Mons. Testa, Delegato Apostolico in Egitto e Palestina, si sono recati a Rho per rendere omaggio all'amatissimo Vescovo nostro Mons. Luigi Maria Marelli. I due Presuli concittadini nel portarsi sul posto si erano soffermati brevemente a Villa San Carlo per una visita al Nunzio Apostolico a Berlino, S. E. Mons. Orsenigo, il quale si accompagnava poi a loro fino a Rho.

S. E. Mons. Marelli, che era accompagnato dal fratello canonico ancora convalescente di lunga malattia, diede segno di riconoscere gli illustri visitatori, ed ebbe per essi parole di grande affettuosità.

Era presente anche il Direttore dell'« Eco di Bergamo » cui venne affidato il graditissimo compito di portare ai cattolici bergamaschi la paterna benedizione del Vescovo Monsignor Marelli.

L'adunata degli Alpini bergamaschi.

A una imponente, vibrante dimostrazione al Re e al Duce ha dato luogo la grande adunata degli alpini bergamaschi, svoltasi alla presenza dell'on. Manaresi e di tutte le gerarchie con a capo il Prefetto, il Podestà, il gen. Ronchi e il senatore Suardo. Gli alpini sono accorsi da ogni parte della provincia con rappresentanze delle sezioni di tutta la Lombardia, musiche e gagliardetti e col Labaro del 5° Alpini, e in lunghissimo corteo, sono sfilati innanzi alle autorità per raggiungere la piazza Vittorio Veneto, dove dall'arredo della Torre dei Caduti l'on. Manaresi ha riaffermato al Re ed al Duce l'incrollabile fede degli alpini.

Nel pomeriggio l'on. Manaresi e le autorità, si sono recate a Torre de' Roveri, paesello che detiene l'orgoglio primato demografico con parecchie famiglie di oltre 15 figli, e l'on. Manaresi ha tenuto al fonte la 15.a figlia del emmerato scarpone Cornelio Barcella.

Dot. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA

BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5

(inizio di Via XX Settembre)

Telef. 47-48

**CACHET ALPHA BERTELLI**

MALI DI TESTA - NEURALGIE - MALI DI DENTI

IN CINQUE MINUTI  
IL DOLORE SCOMPARE  
IL CUORE NON SOFFRE

FARMACO EFFICACE DI ASSOLUTA FIDUCIA

**CACHET ALPHA BERTELLI**



# CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

## Bollettino demografico di Bergamo

Durante il mese di AGOSTO 1935 - XIII, all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi	.. N. 218
Morti	.. " 147
Eccedenza dei nati sui morti	.. " 71
Nati morti	.. " -
Matrimoni	.. " 52

## DIARIO SACRO

OTTOBRE

- 13 DOM. XVIII dopo Pent. e 2.a del mese. - S. Edoardo re, conf. Nel fastigio degli onori non dimenticò di essere cristiano e servo de' suoi sudditi. Morì nel 1066.
- 14 S. Calisto Papa mart. Resse la Chiesa 4 anni sotto gli imperatori Antonino e Alessandro Severo, dal quale fu fatto imprigionare, tormentare e battere a verghe e infine gettare in un pozzo ove cessò di vivere verso il 222.
- 15 S. Teresa verg. Nacque nella Spagna nel 1515. A 20 anni entrò tra le monache del Monte Carmelo, edificò 32 monasteri. Il suo motto era: « Signore, o patire, o morire ». Morì a 67 anni.
- 16 S. Edvige vedova. Era figlia dei marchesi di Moravia e zia di S. Elisabetta d'Ungheria. Sul trono ove era regina diede ammirabili esempi di ogni virtù. Morì nel 1243.
- 18 S. Luca Evang. Fu medico d'Antiochia e venne giustamente appellato il primo storico della Chiesa. Scrisse il suo Vangelo sotto l'ispirazione di S. Paolo. Morì in Asia (Grecia) a 81 anni.
- 19 S. Pietro d'Alcantara. Morì dopo austeri penitenti nel 1562 all'età di 63 anni. Apprendo a S. Teresa disse: « O felice penitente, che mi procurò gloria sì grande ».
- 20 DOM. XIX dopo Pent. e 3.a del mese. Funzioni in tutte le Parrocchie ad onore di Gesù Eucaristico. Festa Missionaria. Ogni buon cattolico deve concorrere coll'accostarsi ai SS. Sacramenti e col proprio obolo generosamente. Quello che si dà per le Missioni rende il cento per uno. Nessuno manchi all'appello. - Solennità del S. Rosario ad Olmo al Br.
- 21 S. Ilarione Abate. Nacque in Palestina da genitori pagani. Mandato a studiare ad Alessandria d'Egitto conobbe e abbracciò la religione cristiana. Morì nell'isola di Cipro nel 371 dopo vita austera.
- 24 S. Raffaele Arc. - Raffaele s'interpreta « Medicina di Dio ». Infatti egli liberò Sara, moglie del giovane Tobia, dal demonio, sottrasse lo stesso Tobia al pesce che stava per divorarlo e col fiele del pesce restituì la vista al vecchio Tobia. - Oggi ha inizio il Triduo Eucaristico in preparazione alla Festa di Cristo Re.
- 25 S. Crisante e Daria. Crisante e Daria, sua moglie, per aver convertito alla fede grande moltitudine di gente furono imprigionati, sottoposti a crudeli supplizi finalmente fatti perire a Roma sulla via Salaria sotto un cumulo di terra e di pietre verso il 250.
- 26 S. Evaristo Papa. S. Evaristo di origine greca fu Papa verso il 100. Ordinò che il matrimonio venisse celebrato pubblicamente con la benedizione del sacerdote. Vigilia anticipata dei Santi Simone e Giuda Apostoli e vigilia della festa di Cristo Re.

### AVERARA

INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO. - Bello lo spettacolo che offriva la chiesa martedì mattina 3 corrente. Davanti, presso l'altare maggiore le scolaresche con le loro insegnanti, dietro il Presidente dell'O. N. B., autorità e i genitori. Dopo la S. Messa celebrata per gli scolari e da essi seguita devotamente con preci e canti il Rev. Prevosto rivolse una parola congratulandosi con le insegnanti ed alunni di aver voluto iniziare l'anno scolastico nella Casa del Signore, ai piedi di Gesù Eucaristico compiendo un atto di fede e di propiazione. Animò le signorine insegnanti a compiere con zelo la loro nobilissima missione istruttiva ed educativa e gli alunni a corrispondere generosamente poiché l'uomo tanto vale quanto sa. Si invocò poi l'aiuto dello Spirito Santo col canto del « Veni Creator » e si chiuse la funzioncina religiosa colla benedizione Eucaristica.

### NEL CORPO INSEGNANTE.

Col nuovo anno scolastico testè iniziato abbiamo avuto dei cambiamenti nelle nostre signorine Insegnanti. In luogo della sign. Taramelli, trasferita alla Roncola, è giunta fra noi la sign. Laura Scampini di Gallarate; ed in Valmorecca la sign. Paravelli Maria di Stradella in sostituzione di Villa Maria. Porgiamo ben di cuore il benvenuto alle giovani insegnanti, coi migliori auguri e voti per il loro soggiorno, sicuri che corrisponderanno pienamente alla fiducia della patria e dei genitori, e avranno soddisfazioni copiose e fecondi frutti di bene.

RIGENERATI A DIO. - Lazzaroni Rosalia Luigia di Primo, Lazzaroni Giovanni Battista di Giuseppe (Valmorecca), Bottagisi Maria Teresa di Emilio (Centro).

FRA GLI ANGELI. - Vicende della vita! Mentre una famiglia si allietava del sorriso e del vagito di una nuova culla, una piccola tomba si dischiude per accogliere un sorriso di bimba la cui partita getta nel dolore una famiglia. Ma dal cielo essa sorride e conforta i suoi cari Egman Giuseppe e Luigia.

ALL'OSPEDALE. - Piccamiglio Giovanni (Pastur) è stato felicemente operato d'ernia e da giorni è ritornato a casa completamente guarito. In paese ed all'estero salute buona.

### BARESÌ

INFORTUNIO ALL'ESTERO. - Solamente in questi giorni veniamo informati come il giorno 20 agosto u. s. un serio infortunio sul lavoro sia capitato all'amico nostro Gervasoni Antonio fu Giovanni. Mentre a Lavaldens (Isere) in Francia, attendeva ad accatastare del legname di alto fusto di recente tagliato, ebbe una gamba presa nella morsa di piante improvvisamente mosse. In sulle prime si temeva una rottura... questo pericolo fu - grazie a Dio - evitato; ma ne avrà ugualmente per parecchi giorni. Trovasi attualmente a Domene (Isere) presso parenti, che lo fanno oggetto di amorevoli cure. Al collaboratore ed amico fedele il nostro sincero e fervido augurio di sollecita e completa guarigione.

SOLDATI CHIAMATI ALLE ARMI. - In questi giorni, mediante cartolina prece, sono stati chiamati alle armi Bonetti Cristoforo (Nino) di Giusto e Monaci Virginio fu Lodovico; ambedue di terza categoria. Appena nota la definitiva destinazione, la renderemo nota.

Bonetti Federico, superato felicemente il relativo corso, è stato promosso sergente ed assegnato al II Reggimento Granatieri di stanza a Roma. A tutti i nostri saluti ed auguri cordiali.

### BORDOGNA

LA FESTA DELLA B. V. ADDOLORATA, il giorno 29 sc. m. è stata celebrata in una forma assai più modesta degli altri anni, ma tanto più intima e tutta raccolta nel mistero di quei dolori, che fecero Maria Santissima la Regina dei Martiri.

APERTURA DELLA SCUOLA. - La bella usanza di portare i nostri piccoli ai piedi dell'altare, prima di iniziare l'anno scolastico, che nei grossi borghi da anni è invalsa, venne introdotta anche da noi, specie per l'interessamento della sign. Maestra. Giovedì scorso, sotto gli auspici dei SS. Angeli Custodi e di S. Teresa del Bambino Gesù questa iniziativa ebbe la sua felice attuazione.

Riuscì molto bene e soddisfacente per il raccoglimento, per l'ordine e per l'interessamento della popolazione. Gli alunni guidati dalla sign. Maestra, Ruffinoni Teresa, si portarono in ordine dalla scuola alla parrocchiale. Il Rev. don Economio Spirituale, dopo la celebrazione della S. Messa, invocato lo Spirito Santo, rivolse agli alunni la sua parola opportuna. La devota funzione terminò con la Benedizione Eucaristica invocata su di essi, su i loro parenti e su la loro insegnante.

GIORNATA MISSIONARIA. - Il giorno 13 c. m. anziché il 20 ottobre, celebreremo la giornata Missionaria. Sarà in mezzo a noi il M. Rev. D. Cesare Carminati, che con parola chiara, persuasiva e attraente parlerà del dovere che tutti abbiamo di essere Missionari cooperando in modo particolare colla Preghiera e col'iscriversi all'opera della Propagazione della Fede.

La crisi e le circostanze presenti, non devono sminuire la passione Missionaria, che anzi devono essere un nuovo motivo e ragione di più intensa preparazione, d'un maggior sforzo per la riuscita della Giornata, destinata a portare aiuto alla

opera grande che la Chiesa svolge per estendere il regno di Cristo.

Prepariamoci tutti adunque! e per cooperare meglio al divino apostolato delle Missioni accostatevi tutti ai SS. Sacramenti.

CRONACA D'ORO: Per i bisogni della Chiesa sig. Zanchi Carlo L. 10. E gli altri!...

### MEZZOLDO

IMPRESSONANTE DISGRAZIA. - Salvini Battista, uno dei guardiani più anziani delle Acciaierie Lombarde, che normalmente risiedeva a Cà S. Marco e che ispezionava il tratto di linea dalle Scale d'Orta ai Ponti dell'Acqua, rimase vittima della corrente elettrica. Domenica 22



s. m. il Salvini, dopo aver sentito Messa prima, s'era portato alla cabina per ricevere l'ordine del suo servizio. Avuto, egli salì sopra un palo della linea ad alta tensione. Ad un tratto si udì un forte rumore simile a quello del motore d'un aereo proveniente dalla cabina. Chi in quel frattempo ritornava dalla Messa vide una lunga fiamma che dal palo ove era salito il Salvini andava sino alla cabina e vide qualche cosa come un corpo cadere dal palo stesso. Compresero che una grave disgrazia era accaduta e, dato l'allarme, corsero sul luogo ove trovarono il cadavere del povero Salvini. Frattanto il cavo, su cui s'era aperto l'arco e che s'era incendiato, era caduto a terra formando così un grave pericolo per coloro che erano accorsi. Dopo pochi minuti la linea era privata dell'energia di modo che si è potuto avvicinarsi anche al cadavere del povero Battista. Era disteso supino sul prato accanto al palo, colla testa verso valle e voltata da una parte. Da una ferita della testa usciva sangue, la faccia era un po' annerita. Aveva i pantaloni bruciati da una parte e una grave ferita ad una coscia. Sul posto accorsero subito anche le autorità, fra cui il Parroco, il Medico ed i RR. CC. Quando successe la disgrazia erano le ore sei e trenta ed il cadavere rimase sul posto sino a mezzogiorno. Una cosa aumentava la già forte impressione, ed era il vedere salire su quel palo stesso, ai piedi del quale v'era il cadavere del povero Salvini, gli operai per aggiustare il cavo rotto. A mezzogiorno la salma venne portata nella cella mortuaria del Cimitero ove la popolazione dopo le seconde Funzioni si recò in processione a suffragarne l'anima. Più tardi fu portata alla casa paterna. Tale disgrazia ha impressionato enormemente tutto il paese che amava e stimava il povero Salvini.

I suoi funerali si svolsero solenni il 24 sc. m. e furono un plebiscito di amore e di stima non solo di tutto il paese, ma anche da parte di un folto numero di amici, superiori, compagni e conoscenti. Accorsero rappresentanze da tutta la valle, da Morbegno e sino da Milano. Poche volte s'è visto un funerale così solenne sia per le congregazioni, sia per il Clero, e soprattutto per il concorso di popolo. Egli lascia una sposa inconsolabile, con tre bambine che adorava, la madre che venerava. Aveva appena 36 anni. A voce di popolo, era l'operaio indefesso, il marito premuroso, il padre esemplare, il figlio rispettoso ed il cristiano modello. Egli quale frutto maturo venne rapito per il cielo. Mentre a nome dei dolenti si ringrazia tutti coloro che sono intervenuti ai suoi funerali, noi porgiamo alla vedova, alla madre ed ai parenti vivissime condoglianze e preghiamo i buoni d'una preghiera per il povero defunto.

FIERA DEL FORMAGGIO. - Nei giorni scorsi in paese vi fu un po' di movimento per la fiera del formaggio dei nostri monti. Ormai questo prodotto delle nostre malghe è disceso, portato sulle spalle dalle donne, nella vasta casera. Si calcola che anche quest'anno, nonostante che in molte malghe vi sia stata l'alta, il prodotto dei nostri monti sia poco lontano dai 100 Ql. Il prezzo per quelle partite vendute s'aggira sulle sei e cinquanta-settantina al Kg.

MILITARI. - In questi giorni sono partiti per le armi cinque giovani di terza categoria. A loro i nostri sinceri auguri.

EMIGRANTI. - Dall'estero abbiamo buone notizie. A tutti mandiamo i nostri saluti. A coloro poi che da Lourdes ci hanno mandato i loro ricordi, mille grazie unite a sinceri auguri e saluti.

### OLMO AL BREMBO

ASSOCIAZIONE DEL S. PERDONO D'ASSISI. - Consultando il Registro della suddetta Associazione risulta che parecchi iscritti non sono in regola con il pagamento della loro quota annuale. Per non perdere ogni diritto ai suffragi in caso di morte, ricordo alcuni punti del relativo Regolamento riguardante gli obblighi dei Soci:

« Il socio deve versare ogni anno, a mezzo del proprio incaricato, la tenue quota stabilita in L. 2. Il socio che non avrà soddisfatto tale quota entro il mese di Luglio non potrà essere ammesso al sorteggio per S. Passaggio. Non soddisfacendo la predetta annualità entro il 2 di Agosto, il socio decadrà da ogni diritto ».

Soci del S. Perdono, leggete con attenzione i predetti punti del Regolamento e se trovate di non essere in regola, fatelo al più presto, inviando, se siete lontani, o emigranti, al vostro Parroco tante due lire quanti sono gli anni del vostro mancato pagamento.

FUNZIONE RELIGIOSA PER L'APERTURA DELLE SCUOLE. - Il giorno 2, Festa dei S. Angeli Custodi, si svolse in Parrocchia la cara funzione che si suole tenere ogni anno prima dell'inizio delle scuole. Gli alunni intervennero al completo, accompagnati dalle loro insegnanti. Il Rev. Parroco, dopo la celebrazione della S. Messa, rivolse brevi parole incitando gli scolari tutti a voler, coll'aiuto di Dio, essere diligenti nell'adempimento dei propri doveri di obbedienza, di studio e di assidua frequenza.

S. TERESA DEL BAMBINO GESU'. - Le socie Aspiranti di Azione Cattolica hanno voluto festeggiare con vera pietà e divozione la Festa della loro Protettrice S. Teresa del Bambino Gesù. Alle Aspiranti vollero unirsi tutte le socie effettive. Preceduta dal Ritiro Mensile la festa riuscì veramente devota, di vera edificazione, per la partecipazione compatta di tutte le socie sia alla S. Messa cantata che alla Comunione generale. Che S. Teresina dal Cielo benedica e protegga tutte le Socie di Azione Cattolica.

VACANZE TERMINATE. - In questi passati giorni, un po' a malincuore, hanno dovuto lasciare le loro famiglie ed il Paese i Seminaristi e gli studenti tutti per riprendere il loro posto di studio e di sacrificio nei vari Istituti di Educazione. A tutti facciamo i migliori auguri di ottima riuscita nei loro studi, frutti nella loro assiduità e nella intensa applicazione allo studio.

FESTA DELLA MADONNA DEL S. ROSARIO. - Si celebrerà come al solito degli altri anni la terza domenica di ottobre. Si spera in una partecipazione totale ai SS. Sacramenti ed alle varie funzioni.

GIORNATA MISSIONARIA. - E' stata stabilita per la domenica terza di ottobre. Tutti al proprio posto nell'adempimento di quel dovere che a ciascuno incombe verso le Missioni. La Giornata Missionaria è una Squilla di Richiamo. Si chiede la carità di tutti i Cattolici. Ricordiamo di frequente le parole che il Manzoni poneva in bocca a Lucia Mondella: « Dio perdona tante cose per un'opera di misericordia!... ».

ARCHIVIO PARROCCHIALE. - Nota lieta: E' stato rigenerato al S. Fonte Battesimale il neonato Goglio Giuseppe Giovanni figlio di Geremia e di Gianati Antonia della frazione Frola. Ai fortunati genitori ed al neonato auguri di ogni bene.

Note tristi: In questi passati giorni abbiamo dovuto registrare due morti. Sono gli estremi della vita che si sono trovati nel pagare il tributo alla morte.

Il 4 ottobre, nelle prime ore del mattino, serenamente si spegneva la lunga ed operosa esistenza di Egman Giovanni della frazione di Olmo Centro che si era ritirato presso la figlia alla frazione Acquafredda. Aveva compiuti gli 84 anni ed era il più anziano del paese. La sua fu la morte del giusto, morte serena, senza dolore alcuno, per vecchiaia. I suoi funerali si svolsero domenica 6 corr. mese con grande concorso di popolo. Alle figlie presentiamo cri-

stiane condoglianze, assicurando preghiera.

Nello stesso giorno se ne volava in Paradiso l'angioletto di pochi mesi Ronzoni Aurelio figlio di Pietro Ronzoni, macellaio e di Carasco Serafina. Ai desolati genitori sia di conforto il dolce pensiero che in Paradiso hanno un Angelo di più che prega per loro e per la loro famiglia.

NELLA «VILLA SORRISO» DEL COLLEGIO DEGLI ANGELI IN TREVIGLIO. - La Villa Sorriso ha chiuso i battenti. Le Rev. me Suore e le studentesse sono ritornate al loro Collegio a Treviglio per riprendere l'annuale fatica della scuola. Ci rincresce. Speriamo rivederle nella estate ventura più numerose ancora: ci faranno grande piacere, come con piacere abbiamo vista la loro prima venuta tra noi. Intanto a tutte, Rev. me Suore e studentesse i nostri migliori auguri per il nuovo anno scolastico.

### ORNICA

MIEI CARI SOLDATI ED EMIGRANTI: Sono oltremodo soddisfatto dei vostri ricordi e saluti che mi inviate per lettere, cartoline e anche per mezzo dei vostri cari! grazie... così interpretate molto bene il mio paterno desiderio. In compenso vi prometto di continuare a ricordarvi nelle mie private e pubbliche preghiere - dico... continuare perché in verità non passa giorno senza ricordarvi. - E come posso dimenticarvi se siete voi la mia più grande preoccupazione? se il pensiero di vostra assenza turba... ogni nostra santa letizia. Anche nella cara festa della nostra Madonna, che noi ci siamo sforzati di passare bene in quest'anno più che mai, ci siamo accorti della vostra assenza; però ci siamo vendicati col ricordarvi tutto il giorno, ma specialmente nell'indimenticabile comunione generale del mattino che fu veramente bella e consolante dimostrazione di amore alla Madonna.

Sappiate o cari che mi siete sempre nel pensiero e nel cuore e mi consolo nella certa speranza di rivedervi tutti e ancora buoni e allegri nel vicino inverno ad allietare i vostri casolari, a riempire ancora la nostra chiesa, a festeggiare allegramente col nuovo trono S. Ambrogio e S. Luigi con due feste che voglio straordinarie.

Ringrazio anche di cuore quei buoni e generosi emigranti che di tanto in tanto si ricordano con l'inviarci qualche lira per il trono che sta per essere ultimato.

Infine, inviando a tutti il mio caro e paterno saluto, vi auguro ogni benedizione necessaria.

Il vostro aff.mo PARROCO.

### PIAZZOLO

APERTURA SCUOLA. - Il 25 Settembre ebbe principio la Scuola Comunale. Insegnante è ancora la sign. Maestra dell'anno scorso, che attese con tanto amore perché i fanciulli avessero ad imparare bene. Venerdì 5 Ottobre volle si celebrasse una funzione speciale per implorare dal Signore la sua benedizione su Lei e sulla scolaresca. Ottimamente.

SERVIZIO MILITARE. - Vengono chiamati sotto le armi per istruzione: 1. Arizzi Ignazio, venuto dalla Francia; 2. Moroni Giovanni fu Giuseppe; 3. Moroni Pio. A loro i nostri auguri.

AFTA EPIZOOTICA. - Entrando in paese dalla provinciale o dal Cimitero si vede subito, appeso al muro, un cartellone con la scritta: « Zona infetta da Afta Epizootica ». Purtroppo questo morbo (taù), che ha portato tanti danni nelle bestie sui nostri monti, ha voluto visitare anche il nostro paese. Sembra leggero. Le stalle colpite sono due. Appena accorti si sono presi gli opportuni rimedi e le necessarie precauzioni. Ed ora ai piazzolesi mettere in pratica le norme date dall'Autorità competente e Comunale perché non abbia a propagarsi.

UNA CULLA. - La casa del signor Molinari Enrico è stata allietata in questi giorni dalla nascita di una bambina. Venne riegenerata al Fonte Battesimale coi nomi di Maria-Carla. Ai genitori le più vive congratulazioni.

CRONACA D'ORO. - Per i bisogni della nostra Chiesa hanno offerto L. 37 la signora Arizzi Lucia, L. 10 N. N., L. 5 N. N., N. 3 N. N. Per l'Asilo L. 20 la Società A. O. P. A tutti ringraziamenti.

### S. BRIGIDA

VARIE. - Mentre scriviamo in paese constatiamo ottima salute, ma ormai la maggior parte della nostra gente è all'estero, da dove spesso ci



